Anno X. N. 8 Sanremo, Agosto 1930. (C. C. colla Posta).

# LA COSTA AZZURRA

## AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e del Consorzio Agrario Cooperativo di Sanremo

Direttore: Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO: Italia . . L. 15 — Estero . . . . » 30 — Un numero separato L. 2 - Estero L. 3

*Direzione ed Amministrazione*: Stazione Sperimentale di Floricoltura "Orazio Raimondo,, Telef. 53-66 — Casella Postale 73 - Sanremo.

*Tariffa per gli annunci*: Una pag. L. 100 - 1/2 pag. L. 60 - 1/3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

**PIANTE:**

FRUTTIFERE: estesa coltivazione.
ORNAMENTALI: grandioso asssortimento.
ALBERI A FOGLIA CADUCA PER VIALI.
CONIFERE - Arbusti sempreverdi.
ARBUSTI DA FIORE — RAMPICANTI.
ROSE - OLIVI - GELSI - VITI - SEMI.

**Stabilimento Orticolo: GIANNINO GIANNINI - Pistoia.**
CATALOGO GRATIS.

Società Anonima **Zuccherifici Nazionali** Capitale L. 46.000.000

Sede: GENOVA

**" ENERGICOS "** Polpa essiccata di Barbabietola zuccherina **- Foraggio Brevettato -** contenente il 30 0/0 di zucchero (non melasso)

IL PIU' RICERCATO per l'alimentazione del bestiame bovino, equino e suino.
Sovrano per vacche lattifere - Ideate per allevamento e ingrasso igienico al più alto grado.

**Polpesecche comuni** di Barbabietola da Zucchero

Le più bianche ottenute coi più moderni e perfetti processi di essiccazione.
Foraggio con sostanze più nutrienti e digeribili di quelle del miglior fieno.

**Salino Potassico** (Ossido di potassa 40 per cento) residuo della distillazione del melasso.

VENDUTO IN BLOCCHI O MACINATO.

Fertilizzante di massima efficacia e convenienza.

Per schiarimenti ed acquisti rivolgersi a **ZUCCHERIFICI NAZIONALI S. A.** (Ufficio Vendite) - Casella Postale N. 882 - Genova - Corso Andrea Podestà, 2.

1-9-30

# MERITOLO

INSETTICIDA ARSENICALE IN POLVERE

CONTRO

**TORTRIX PRONUBANA**

(Bega) del GAROFANO

**CRIOCERO**

degli ASPARAGI ORNAMENTALI

**BRUCO**

(Bega) della GENISTA MONOSPERMA

**e contro tutti gli insetti roditori esterni dei fiori - frutta e foglie**

---

**Si dà col soffietto come lo zolfo**

---

SOC. ITALIANA PROD. SCHERING

Via G. B. Martini, 15 - MILANO (132)

---

In vendita presso: **Consorzi Agrari Cooperativi di Sanremo e Ventimiglia.**

Anno X. N. 8 Sanremo, Agosto 1930. (C. C. colla Posta).

# LA COSTA AZZURRA

## AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e del Consorzio Agrario Cooperativo di Sanremo

Direttore: Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO: Italia . . L. 15 — Estero . . . « 30
Un numero separato L. 2 - Estero L. 3

*Direzione ed Amministrazione*: Stazione Sperimentale di Floricoltura "Orazio Raimondo,, Telef. 53-66 — Casella Postale 73 - Sanremo.

*Tariffa per gli annunci*: Una pag. L. 100 - 1/2 pag. L. 60 - 1/3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

SOMMARIO

Perfezioniamo le nostre varietà . . . Pag. 197
La coltivazione delle rose pel fiore reciso nella Riviera Ligure . . . . . » 198
Nuove rose . . . . . » 200
Appunti di Genetica Orticola: Le Camelie » 201
Due piante decorative adatte per terreni aridi » 204
La Federaz. Internaz. dei Tecnici Agricoli » 205
Un nuovo concime fosfo-azotato: Il fosfato ammonico . . . . . Pag. 207
Lettere dei lettori . . . . . » 208
Tra piante e fiori . . . . . » 209
Notizie ed Echi . . . . . » 211
Bibliografia . . . . . » 216
Mercato fiori . . . . . » 217
Bollettino Meteorologico . . . . . » 218

# PERFEZIONIAMO LE NOSTRE VARIETA'

La bella rivista francese « *Vie à la campagne* » porta nel fascicolo di agosto, fra le molte cose interessanti, una piccola illustrazione semplice, nitida e suggestiva: una cartina geografica rappresentante la Francia, il Belgio e l'Olanda, sulla quale è disegnato un velivolo che parte da Aalsmeer e giunge a Parigi, mentre, da Parigi, otto linee ferroviarie coi loro treni si irradiano verso Lille, Rouen, Rennes ecc., raggiungendo anche Biarritz e Marsiglia, le città più meridionali della Francia. L'illustrazione porta le iscrizioni: Un'invasione di rose! » « Orticultori francesi attenti! ».

Seguono alcune cifre: 60 milioni di rose e 8 milioni di lillà coltivati e forzati nelle serre olandesi nel 1929; 160 tonnellate di fiori recisi spediti all'estero, durante lo scorso anno, dall'aereodromo di Schipol, ecc.

Noi possiamo e dobbiamo aggiungere che quei fiori sono arrivati anche in Italia e continueranno ad arrivarvi se non trasformeremo anche noi le nostre coltivazioni e i nostri metodi commerciali.

Molti fioristi ormai apprezzano i fiori olandesi più degli altri perchè, oltre ad essere bellissimi, arrivano divisi in categorie, nettamente distinte per qualità e corrispondenti

alla richiesta. I nostri fiori invece vengono disprezzati o deprezzati perchè mescolati o mal presentati. Succede dei fiori ciò che è successo di altri prodotti commerciali, in questa era di raffinatezza dei mercati; in Germania non vogliono più gli asparagi della valle della Durance perchè spesso sono mal presentati e arrivano in cattivo stato; gli inglesi preferiscono oggi i tacchini italiani a quelli francesi perchè i nostri vengono spediti in categorie uniformi.

Cerchiamo di arginare l'invasione delle rose olandesi *modernizzando e migliorando sempre più i nostri prodotti.*

Cerchiamo di aumentare la potenza economica dei nostri floricultori, specialmente dei piccoli produttori — che costituiscono la grande maggioranza — *riunendoli in associazioni*, che acquistino per loro, che vendano per loro, che si rendano garanti per loro della qualità dei prodotti venduti.

Cerchiamo di elevare l'orizzonte mentale dei nostri floricultori e il livello generale e tecnico della loro istruzione *con le scuole.*

Pensiamo che, dopo il conseguimento della licenza elementare, essi non ricevono più alcun nutrimento intellettuale e che persino il libro e il giornale agricolo, che costano poche lire, sono un lusso che pochissimi si permettono.

Con la specializzazione, con l'associazione, con l'istruzione, i nostri floricultori, possono produrre, in breve volger d'anni, rose e altri fiori più belli di quelli che si producono in qualunque altra nazione. A questo devono tendere tutti i nostri sforzi: a istruirci, a migliorarci, a perfezionare in modo insuperabile le nostre varietà.

Eva Mameli Calvino.

# LA COLTIVAZIONE DELLE ROSE PEL FIORE RECISO

## NELLA RIVIERA LIGURE.

*(Continuazione e fine: vedi numero precedente).*

I rosieristi esperti, che conoscono ampiamente le raccomandazioni esposte in maniera molto succinta dal Baltet, colla selezione degli occhi ripetuta di anno in anno per due, tre o più generazioni secondo gli stadi di perfezionamento che sono necessari, riescono a correggere ed eliminare molte di quelle imperfezioni e difetti che si riscontrano nelle giovani varietà che, come si ripete, difficilmente nascono perfette.

Non bisogna però che gli ibridatori novelli credano che tutte le imperfezioni siano suscettibili di miglioramento, però quando non sono congenite, ma di ordine secondario, come vegetazione misera o troppo vigorosa, gracilità, fioritura scarsa, portamento del fiore deficiente, cattiva forma, schiusura ed altri piccoli difetti che menomano il valore della varietà, vi sono molte probabilità che sotto lo stimolo della selezione metodica, la pianta di rosa futura, in un tempo relativo, erediterà le qualità dell'innesto.

Normalmente quando si tratta di moltiplicare per mezzo dell'innesto una rosa a portamento e vegetazione equilibrata, si prendono gli occhi che si trovano nella parte mediana del ramo che porta il fiore (escludendo in modo assoluto i rami orbi) e ciò per non esaltare nè la gracilità nè la vigorosità.

Così quando si cerca di migliorare, di perfezionare il portamento, la forma del

fiore, la sua schiusura etc. si scelgono i rami migliori, più eleganti, con i fiori più perfetti e più belli e possedenti tutti i requisiti superlativi rispondenti allo scopo cui si tende.

Qualora la varietà possedesse tutte le prerogative sopracitate, ma fosse eccessivamente vigorosa e producesse pochi fiori in confronto della esuberante vegetazione, per esaltare il carattere della floribundità bisogna scegliere come innesti quegli occhi che si trovano in cima al ramo ed il più vicino possibile al fiore, ripetendo l'operazione di anno in anno, sino ad ottenere il risultato desiderato. Se nel conseguimento agognato si fosse eccessivamente esaltato il carattere della floribundità a detrimento della vigoria, per ristabilire l'equilibrio bisognerà scegliere ed adoperare come innesto gli occhi più bassi e più distanti dal fiore, ripetendo questa selezione quante volte basti per arrivare a lo scopo.

Anche in questo caso potrebbe darsi che per acquistare una qualità se ne perda un'altra, ottenendo vigore a detrimento della floribundità; quando ciò fosse, bisognerà scegliere gli occhi che si trovano più vicini al fiore.

### Ultimo giudizio.

Una varietà, prima di subire l'ultimo giudizio, impiega parecchi anni, in tutti i casi non meno di tre, normalmente cinque. Solo quando la varietà, tanto quella che avrà subito diversi stadi di perfezionamento, come quella che eventualmente, fino dalla semina, avesse requisiti sufficienti, diventata pianta forte e robusta, dimostra di aver raggiunto equilibrio normale e caratteri stazionari, sarà pronta per essere sottoposta al giudizio definitivo.

Per quanto l'ibridatore abbia buon gusto e sia un esperto conoscitore ed un giudice severo, non deve fidarsi del proprio giudizio. Prima di moltiplicare su vasta scala la varietà da lui ottenuta, deve sottoporla al giudizio dei giudici competenti e del pubblico, esponendola in una o più esposizioni floreali. Quando la varietà sarà stata classificata dalla giuria fra le migliori varietà della sua categoria ed avrà destato l'interessamento e l'entusiasmo del pubblico essa avrà le vie della celebrità aperte e potrà essere moltiplicata in forte numero di esemplari, che troveranno facile collocamento ed in breve verrà disseminata in tutti i più bei giardini del mondo.

### Descrizione del portamento e del colore.

Prima che una varietà di rosa sia catalogata e disseminata, la maggiore difficoltà che si presenta al seminatore è quella della descrizione del suo colore. Mentre la descrizione del portamento vegetativo, della forma del fiore e di altri dettagli, riesce alquanto facile e precisa, la cosa diventa problematica ed a volte impossibile, quando si tratta di descrivere il colore dei fiori.

Nei fiori di rose compaiono sempre nuove tinte, raramente il colore è unico e stabile, nella maggior parte dei casi esso è in combinazione con altri colori ed assume tonalità che variano da un'ora all'altra, passando attraverso a sfumature e a tinte impossibili a descriversi. La descrizione del colore richiede tutta l'abilità di un'artista addestrato e dotato della più fine percezione. Anche l'uso delle tabelle comparative dei colori, dove le gradazioni sono così sensibili che, ad esempio, per il solo bianco vi sono più di sessanta tonalità, sovente riesce di scarso aiuto.

Per quanto il colore della rosa si possa stabilire durante le sue fasi di sviluppo, ordinariamente è preferibile esaminarla quando è sbocciata per circa tre quarti e cioè prima che gli stami appariscano. La stagione migliore è la primavera, essendo questa l'epoca della fioritura normale.

I fiori si colgono nella mattinata e, per essere esaminati, si portano in un sito o locale molto luminoso, ma dove non penetrino i raggi solari. Le tabelle dei colori sono sempre molto utili, se non indispensabili, per stabilire le tinte con tutte le loro gradazioni. Dato che vi sono rose che presentano differenti colori, nella descrizione bisognerà tener conto delle tinte riscontrate nelle varie parti e cioè il colore del fondo (centro) del bordo e del-

la base dei petali, del loro rovescio e delle piegature.

Esempio la Rosa *Autocrat H. T.* (G. Beckwitt e Son 1925) è così descritta: fiore di colorito attraente, rosso gambero brillante, con riflessi di bianco ambrato verso il bordo dei petali; mentre al rovescio conserva il colore, al centro passa dal giallo ocra al rosa carneo; grande, di forma superba, molto odoroso; pedunculo eretto e fermo, fogliame grande. Varietà distinta.

**Battesimo**

Tutte le varietà di rose hanno il loro nome, molte hanno anche la fede di nascita *(pedigree)*. Il seminatore, per semplificare il suo lavoro alleva e coltiva le sue piante contrassegnandole con un numero, una lettera od una sigla; però, prima di lanciarle in commercio, pensa a battezzarle, dando ad ognuna un nome. I nomi a volte hanno significato soggettivo, a volte obbiettivo, in certi casi però possono avere un'influenza sulla popolarità e sulla rinomanza della varietà.

Pochissime varietà di rose, su oltre ventimila oggi elencate, hanno nomi italiani; tutte le più belle rose che noi coltiviamo, essendo di origine straniera, portano nomi esotici da noi incompresi, difficilmente pronunciati e malamente trascritti (vedi l'ortografia sui cataloghi italiani), tutte incidenze che influiscono sfavorevolmente sulla volgarizzazione della varietà.

Quando anche noi potremo avere rose di origine italiana che, alla grazia ed attraenza infinita in esse trasfusavi dal nostro bel cielo e dal nostro dolce clima, uniscano l'armonia e soave pronuncia dei più belli e cari nomi italiani con i quali saranno battezzate?

*D. Aicardi.*

# NUOVE ROSE ITALIANE

La Stazione Sperimentale di Floricoltura ha ottenuto, dalle semine fatte nel primo anno d'impianto del Giardino Sperimentale (inverno 1925-26), parecchie rose nuove, l'elenco delle quali pubblicammo nel numero dello scorso marzo.

Una di queste è la rosa n. 64 che abbiamo chiamato *La Riviera,* rappresentata nella nostra tavola a colori. Proviene da semine di fortuna della varietà Mad. Seg. Weber. Dopo tre anni di osservazione si è dimostrata degna di essere propagata e diffusa, per la grandezza del fiore e la bellezza della tinta, per la fioritura abbondante e continua, per la vigoria della pianta.

Eccone la descrizione: Pianta vigorosa, poco soggetta al « mal bianco delle foglie », resistente alla « ruggine »; molto fiorifera, poco spinosa. Bocciuolo allungato, rosa intenso, persistente, che sboccia bene, in due quadranti. Fiore molto profumato, doppio, di 13-14 cm. di diametro, con petali di cm. 7 x 6, di color rosa vivo (toni 2-3 del Repertoire de Couleurs della *Société Française des Chrysanthémistes)* nella pagina esterna, rosa Eglantine (tono 1) nella pagina esterna. Ottima per fiore reciso.

⁂

Di un'altra rosa nuova italiana ci dà notizia il Sig. Giovanni Borgatti di Bologna, che da alcuni anni si è dedicato con passione all'ibridazione delle rose ed ha ottenuto, a quanto ci scrive, molte belle novità vigorose, rifiorenti e refrattarie alle malattie.

Una di queste è la rosa n. 7, rappre-

ROSA "LA RIVIERA„

ROSA N. 7 (Borgatti, Bologna, 1929) H. T.

sentata nella figura qui sopra, proveniente dall'incrocio: Tosca per varietà da seme. È una H. T. Arbusto vigoroso, rifiorentissimo, fogliame sano, verde scuro. Stelo rigido, bocciuolo allungato; fiore bianco latte col centro giallo crema, grande pienissimo (da 100 a 110 petali). È varietà di gran valore pel fiore reciso. Questa rosa venne presentata fuori concorso alla Mostra di Bologna del maggio scorso e venne premiata con una medaglia vermeil.

# Appunti di Genetica Orticola

## LE CAMELIE.

Quando si parla di Camelie ci si riferisce di preferenza ai derivati della *C. japonica* di Linneo; però, se questa specie è lo stipite principale delle varietà oggi note nei giardini di Europa, non bisogna credere che sia il solo. Alcune varietà come l'Alba plena, l'Alba plena fimbriata e non poche altre sono d'importazione chinese o giapponese ed i loro caratteri vegetativi ci mostrano che hanno concorso a produrle altre specie oltre la japonica, come la reticulata, la sasanqua e forse altra ancora.

Giacchè se il genere Camelia non è molto ricco di specie, ne contiene però alcune molto pregevoli, originarie del Giappone e più ancora della China e tutti sanno che questo ultimo paese ha una orticoltura antichissima che era in pieno vigore quando la nostra era nell'infanzia e non poche specie di piante hanno avuto le cure di quelli allevatori

prima di essere introdotte nelle culture europee. E lo stesso deve ripetersi per il Giappone.

Queste belle piante da fiore introdotte per la prima volta in Europa dal Gesuita Padre Kamel nel 1730, sono ospiti dei giardini italiani fino dal 1760, quando una pianta della C. japonica tipo, a fiore scempio, fu coltivata per la prima volta nel giardino reale di Caserta. Solamente più di 30 anni dopo, nel 1794, il conte Leopoldo Galli la introduceva nel suo giardino di Firenze.

In questa città essa doveva poi trovare uno degli ambienti più adatti alla sua coltivazione ed al suo miglioramento. E difatti nella esposizione tenuta nel 1856 nel Chiostro di Cestello, facevano bella mostra alcune buone collezioni di queste piante, presentate da diversi amatori, fra i quali precipui fino da allora Franchetti e Santarelli, eppoi Bourteline, Luzzatti, Schmitz, Marzichi, Nencini, Pandolfini Conti ed altri ancora. Come si vede questa coltivazione era già abbastanza estesa in Firenze a quell'epoca.

Bisogna aver veduto i giardini Franchetti e Santarelli nel loro migliore momento per farsi una idea dei meriti ornamentali di questa pianta, della estensione data alla sua coltivazione e della eccellenza delle varietà prodotte da questi appassionati allevatori. Il Franchetti, che pur di persona attendeva alla cura delle sue piante, facendone anche estesissime semente, tanto allo scopo di migliorare le varietà quanto per procurare grande quantità di selvatici per gli innesti, era arrivato al punto di avere nel suo giardino oltre 30.000 (trentamila) piante, s'intende di tutte le grandezze. Questi dati sono confermati in un breve articolo del compianto Professore Cesare d'Ancona, comparso nel 1878 nel Bollettino della R. Società Toscana di Orticoltura.

Emulo del Franchetti nella produzione di nuove varietà era il Professor Santarelli, che ebbe la fortuna di avere per collaboratore uno dei giardinieri più abili e geniali che mai Firenze abbia avuto, Emilio Buonafedi.

Nè era allora la sola Firenze a curare la coltivazione ed il miglioramento di quelle piante; tutte le regioni d'Italia vi partecipavano: tanto il sud quanto il nord, in modo speciale poi la Liguria e più anche la regione dei Laghi.

Le Camelie oggi coltivate si presentano coi loro fiori sotto tre aspetti principali.

Vi sono prima di tutto le varietà a fiore scempio che hanno un solo giro di cinque petali più o meno sviluppati, talora spianati, talaltra più o meno ondulati.

C'è poi un secondo gruppo nel quale i fiori hanno, oltre la corolla tipica di 5 petali come nel precedente, un ciuffo di espansioni petaloidee più o meno abbondante dovuto a trasformazione degli stami, che ne occupa il centro. Sono queste le varietà dette pomponie, o coronate od a fiore di Anemone.

Nel 3° gruppo sono comprese quelle varietà nelle quali tutti gli organi della riproduzione sono spariti dando luogo, per un processo di petalomania, alla produzione di una quantità di petali che appariscono disposti in modo regolarmente imbricato. Questo gruppo, che è detto delle imbricate, è il più ricercato dagli amatori, per quanto anche negli altri due esistano varietà molto belle ed ornamentali.

Agli effetti della Genetica conviene osservare che quest'ultimo gruppo non offre che risorse limitatissime. Solamente in casi eccezionali qualche rara antèra si trova in questi fiori ed anche non meno raramente ho visto persistere il pistillo. S'intende come, avverandosi uno di questi due casi, l'allevatore debba saper trarne partito per le fecondazioni incrociate.

Del resto, lavorando sulle Camelie è facile rendersi conto della facilità colla quale danno dei miglioramenti, anche senza l'uso di fecondazioni incrociate. Ricordo che il compianto Avv. Gaeta ottenne la sua bellissima varietà imbricata Marianna Gaeta da un seme della pomponia rosea senza alcuna cura di fecondazione incrociata. Nel giardino Santarelli, dal seme *imbricata rubra* si produssero collo stesso processo le due belle varietà Giovanni Chiari e Rodolfo Giorgetti.

Questo significa che anche migliori effetti si possono avere dall'uso degli incrociamenti. Giuseppe Baragli che fu l'ultimo giardiniere di Casa Franchetti mi assicurava parecchi anni fa che gran parte delle stupende varietà prodotte in quel giardino derivano dalla C. Donkelaeri (scempia, screziata) fecondata col polline della General Colletti. Ed è certo che questo ultimo sistema, quello degli incroci, dovrebbe essere adottato da chi volesse intraprendere un lavoro serio di miglioramenti di queste piante.

Per chi volesse attendere a questo lavoro può essere molto utile sapere quali sono le varietà che producono più facilmente del seme.

Nel Giardino Santarelli furono adoperate a questo scopo le seguenti: pomponia variabile, Oxoniensis, Borzoniana, Gran Napoleone, variegata, insignis rosa sinensis, ornata, Lavinia Maggi, Baldocci, La pace, tricolor, Sieboldi, ed altre ancora. Buone produttrici di semi sono state trovate da altri essere la paeoniflora e la Chandleri elegans.

Il meccanismo della fecondazione artificiale incrociata è in queste piante semplicissimo. Sarà prudente procedere alla castrazione o emasculazione del fiore molto presto, e cioè quando è ancora in boccio e la corolla comincia appena ad aprirsi e far vedere gli stami. Questi si porteranno via tutti o per mezzo di pinzette oppure tagliandoli con un paio di forbici sottili. Nelle varietà di tipo pomponia, nelle quali è facile trovare degli stami espansi in forma petaloide, ma muniti di antère più o meno perfette, sarà prudente ricercarli con cura e portarli via. I fiori castrati si involgeranno in garza o in un sacchetto di carta trasparente, per isolarli fino al momento della impollinazione che si fa agevolmente da antère a stimma o con qualunque altro sistema.

Il frutto che si produce è una specie di capsula legnosa contenente tre semi rotondi, piuttosto grossi che maturano in autunno. La semina si fa in vasi o catini adoperando del buon terriccio di Castagno. Questo è l'uso fiorentino:: ma, all'estero ed anche in altre parti d'Italia si adopra più generalmente la terra d'erica più o meno modificata e forse questo sistema è preferibile anche per la coltivazione delle piante adulte, data la difficoltà di trovare a sufficienza del buon terriccio di Castagno. In ogni modo i recipienti devono essere ben fognati perchè le Camelie temono nello stesso modo il secco eccessivo e la umidità stagnante.

Le piante nate dal seme non impiegano meno di 5 o 6 anni a produrre il primo fiore.

Le forme e le combinazioni di colori ottenute finora in queste piante sono tali e tante da consigliare di battere nuove vie per ottenere qualcosa di veramente nuovo. Lodevolissimo è per esempio, lo sforzo del valente ibridatore sig. Guido Mariotti di Nervi, per introdurre nelle nuove varietà da lui prodotte il profumo che si riscontra in certe forme di C. sasanqua originarie del Giappone.

Vi sono delle belle specie chinesi pregevoli anche per la loro grande rusticità quali la cuspidata, la euryoides, la speciosa e altre che potrebbero essere adoperate con successo.

Nelle Floralies di Gand nel 1913 la Casa Sander di Bruges aveva presentata una nuova forma che dovrebbe essere preziosa per l'ibridatore. Questa varietà, che fu anche illustrata nella « Revue Horticole » di Parigi, di quell'anno, era semi-doppia, con petali molto grandi, slargati, graziosamente ondulati ed intagliati ai margini, di un bel colore porpora. Era presentata sotto il nome di Fred Sander.

Ma non tutte le varietà oggi in coltivazione derivano dal seme. Queste piante hanno una speciale facilità a produrre variazioni di gemme o sports in forma di dieroismi. Ricordo di aver veduto una volta in una conferenza tenuta dalla R. Scuola Toscana di Orticultura una pianta della varietà Madame Vershaffelt che aveva dato luogo alla produzione di sette diverse sotto varietà rappresentate da altrettanti esemplari che apparivano ben fissati. L'innesto, più raramente la talea, possono essere i mezzi coi quali si può tentare di rendere stabili e propagare tali deviazioni di colore.

**Dr. Attilio Ragionieri.**

*(Dal Boll. Offic. della A. O. P. I.).*

# Due piante decorative adatte per terreni aridi

La *Verbena venosa,* Gill. (Verbenacee), riprodotta nella figura accanto, è una bella pianta ornamentale, adatta per guarnire muri, prode aride e soleggiate. È pianta molto rustica, che porta quasi tutto l'anno numerosi fiori riuniti in ombrelle di color lilla, bleu porpora o bleu cielo, molto appariscenti e decorative. Le foglie sono di un bel color verde antico, rigide, acute all'apice, dentate, con denti acuminati e nervature prominenti (d'onde il nome di *venosa*).

Appartiene alla famiglia delle Plumbaginacee, alla quale appartengono le Statice, le Plumbago, le Armeria.

È un arbusto delle Regioni Mediterranee che può raggiungere l'altezza di un metro circa, ma che si può tenere anche più basso con le potature. È ornamentale tanto per le sue foglie, di color verde argenteo, carnose, e col lembo un po' contorto, quanto per i suoi fiori, di un bel color lilla chiaro, riuniti in dense pannocchie piramidate.

VERBENA VENOSA, Gill.
(Coltivata nella Stazione Sperimentale di Floricoltura).

Questa specie differisce dalle altre verbene coltivate perchè le sue infiorescenze hanno forma di pannocchie ombrelliformi che si allungano col progredire della fioritura, e perchè le sue radici sono tuberose.

Si riproduce per divisione di piede o per seme. È specie originaria del Brasile e dell'Argentina.

Il *Limoniastrum articulatum* Moench, è anch'essa una bella pianta rustica, resistente alla siccità, ed ai venti, quindi adatta per terreni poveri ed aridi, anche se prossimi al mare.

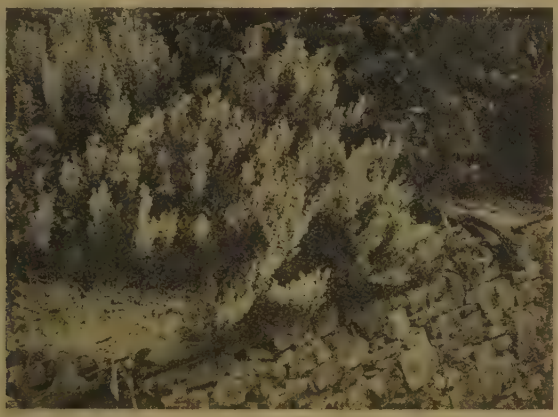
Nella figura accanto è rappresentato un gruppo di piante di *Limoniastrum articulatum* in piena fioritura nel nostro Giardino Sperimentale. Le talee provengono dal R. Orto Botanico di Cagliari.

Il *Limoniastrum articulatum* presenta anche il vantaggio di fiorire dal luglio al settembre, quando molte piante hanno terminata la fioritura e mette una nota gaia nei giardini, anche se le si fa desiderare l'acqua.

Un'altra particolarità di questa pianta è quella di avere le foglie cosparse da numerose placchette di sostanza calcarea,

che, osservate al microscopio si rivelano come altrettanti tappi posti entro piccole cavità o fossette che secernono carbonato di calcio e, in minore quantità, altre sostanze saline che si trovano nel terreno. Questa secrezione si accumula nelle fossette sino a formare i tappi calcarei, i quali sono visibili anche ad occhio nudo sulle foglie, come punti più chiari, e si rivelano al tatto come altrettante asperità.

ancora troppo frequenti nel nostro litorale; essendo specie originaria delle stazioni marittime salse della regione mediterranea (Sardegna, Corsica, arcipelago della Maddalena, Francia meridionale, Spagna, Algeria, ecc.) è adattissima ai climi ventosi e siccitosi e vive e fiorisce nelle località più aride, ove molte altre piante ornamentali vivrebbero di una vita stentata o perirebbero.



LIMONIASTRUM ARTICULATUM Moench.

Le placchette calcari costituiscono una difesa contro la traspirazione eccessiva, moderandola, funzione che è in mirabile accordo con l'ambiente nel quale questa pianta vive.

Sinonimi di *Limoniastrum articulatum*, sono: *L. monopetalum*, Boiss. *Statice monopetala* Lin., *S. rosea* Hort

Il Limoniastrum si presta molto bene per guarnire i terreni denudati e brulli,

Mettano a profitto questa bella pianta gli enti e i privati che desiderano rivestire di vegetazione le rive del nostro litorale: piantino lungo le strade, sui capi dirupati dalla nostra Cornice, Limoniastrum, Agavi. Cactus, Casuarine e Tamerici: ne guadagnerà assai il paesaggio e il terreno verrà rassodato e trattenuto.

*Eva Mameli Calvino.*

# La Federazione Internazionale dei Tecnici Agricoli

Al XIV Congresso Internazionale di Agricoltura svoltosi a Bucarest dal 7 al 10 luglio dello scorso anno, l'On. Angelini, Delegato Italiano e Segretario Generale dei Tecnici Agricoli, raccogliendo i voti di molti suoi Colleghi stranieri, propose, attraverso una lucida e sintetica relazione, la costituzione in Roma di una Federazione Internazionale di Tecnici Agricoli.

I rappresentanti di quasi tutte le Nazioni riunite a Bucarest per discutere gli annosi problemi dell'agricoltura mondiale, non potevano non riservare la migliore accoglienza alle giuste argomentazioni, illustrate con competenza nella relazione, e lo dimostra il fatto che essi approvavano all'unanimità l'iniziativa dell'On. Angelini.

Infatti la creazione di questo nuovo organismo internazionale, ha lo scopo principalissimo di difendere gli interessi di una classe di forti professionisti, di assicurare il posto che loro compete nella attività agricola internazionale, di creare circoli di fraternità e di solidarietà, e di diffondere in tutti i punti del Globo quel senso di alto valore di queste forze produttrici le quali, se dirette e disciplinate da un'azione comune e concorde, sapranno restaurare sopra solidissime basi la tutela dei loro diritti, che sono diritti di chi ha avuto per culto ed educazione un sacro attaccamento alla terra.

I Tecnici Agricoli dal loro canto troveranno nel nuovo Ente la sede di naturale difesa dei loro diritti, vi troveranno assistenza, e si sentiranno elevati e valorizzati moralmente, ed acquisteranno la piena consapevolezza della loro posizione e della loro influenza nazionale ed internazionale.

E da un anno a questa parte l'On. Angelini, che con amore intelligente, con energia e perseveranza guida le sorti della Federazione Nazionale dei Tecnici Agricoli, dedica tutta la sua attività, attraverso un continuo sforzo ed un costante lavoro ad organizzare una conferenza internazionale, la quale dovrà esaminare tutti i problemi inerenti ai bisogni ed alle funzioni del nuovo Istituto e cioè:

Valorizzare nel campo tecnico ed economico i titoli professionali e la professione di tecnico agricolo;

Migliorare la preparazione colturale e pratica dei tecnici agricoli;

Assicurare ai tecnici stessi, in relazione ai loro diversi gradi, la direzione e la gestione delle aziende pubbliche e private;

Studiare e preparare i regolamenti ed i contratti professionali, coordinandoli ed estendendoli possibilmente nel campo internazionale sulle basi di un contratto tipo;

Prestare opere assistenziali, ed agevolare i rapporti collegiali fra gli appartenenti alle associazioni aderenti; distribuendo tessere di riconoscimento e procurando le riduzioni sui viaggi e le facilitazioni di soggiorno;

Sollecitare le concessioni di borse di studio per ricerche scientifiche ed il perfezionamento professionale;

Pubblicare un bollettino di informazioni allo scopo principale della difesa dei titoli e di seguire il movimento professionale.

Inoltre saranno trattate in seno alla conferenza altri punti essenziali come la approvazione dello Statuto, la Costituzione degli organi, ed i mezzi finanziari della Federazione.

L'On. Angelini ha già preso in proposito contatto con i Colleghi di diverse Nazioni; la Francia, la Bulgaria, la Rumenia, la Grecia, il Portogallo l'Egitto e molti altri Paesi hanno già inviati la loro adesione.

L'Istituto Internazionale di Agricoltura, con l'interessamento diretto del suo Presidente S. E. De Michelis, l'Istituto Internazione della Cooperazione intellettuale, e l'Ufficio Internazionale del Lavoro, i tre Istituti coi quali la Federazione dovrà mantenersi in stretto contatto, hanno dato la loro approvazione, e lo stesso sig. Thomas in una sua recente visita a Roma onorò della sua presenza la sede della Federazione pronunciando parole di vivo elogio all'On. Angelini per la perfetta organizzazione, e per l'opera ammirevole svolta in sì breve periodo di tempo.

Inoltre l'On. Angelini, in occasione del Congresso Internazionale degli studenti dell'Agricoltura che sarà tenuto nel prossimo agosto a Liegi durante le feste del centenario del Regno Belga, non mancherà di illustrare ampiamente il carattere e gli scopi del nuovo organismo internazionale richiamando fra l'altro l'attenzione dei delegati ufficiali delle Nazioni ivi rappresentate, sul significato della Conferenza internazionale che sarà una feconda riunione di uomini, che porte-

ranno al fondo comune delle conoscenze la loro esperienza particolare.

A questa Conferenza prenderanno parte i Presidenti di 42 Associazioni dei Tecnici Agricoli esistenti nei diversi Paesi; essa avrà quindi carattere eminentemente tecnico ed esaminerà i problemi relativi alla valorizzazione, miglioramento culturale, ed assistenza ai Tecnici Agricoli nel campo internazionale, in vista di considerare quali intese sarebbero desiderabili per stabilire una coordinazione di servizi fra i vari Paesi aderenti, e per facilitare la migliore soddisfazione reciproca nei bisogni di tutte le classi. Esame quindi dal lato del beneficio morale ed anche materiale di tutti i problemi connessi con l'elevazione professionale dei Tecnici Agricoli e nel campo nazionale e in quello internazionale dei problemi importanti e numerosi per la cui soluzione potranno giovare le discussioni della Conferenza e le intese internazionali che da essa potranno essere preparate.

Le conclusioni alle quali la Conferenza perverrà non potranno non essere feconde di risultati; bisogna dunque guardare ad essa con la maggiore fiducia nel suo esito, che sotto ogni rapporto vantaggierà l'economia agricola nazionale ed internazionale.

L'Italia, che è stato il primo Paese in cui i Tecnici Agricoli si sono organizzati in un unico solo fascio e si sono trovati in prima linea nel movimento agricolo del Paese, potrà con fortuna salutare il sorgere di questo nuovo Istituto, cui sono intimamente legate le sorti ed i travagli dei Professionisti agricoli di tutto il mondo.

# Un nuovo Concime Fosfo-Azotato

## IL FOSFATO BIAMMONICO.

All'inizio delle concimazioni chimiche i concimi complessi trovarono facile accoglienza. Si vendevano le formule belle e preparate per il grano, per i prati, per le viti, ecc. Ma poi si riconobbe che era preferibile formare volta per volta le formule più adatte alle diverse piante, con i fertilizzanti speciali.

Le miscele di concimi preparate in commercio si prestano più facilmente alle frodi, specie quando l'acquirente non provvede a richiedere la garanzia degli elementi in esse contenuti.

L'industria moderna prepara oggi dei concimi complessi a composizione garantita e nota. Tali concimi non sono da confondere con le miscele meccaniche di cui sopra, verso le quali bisogna conservare sempre la diffidenza. Concimi complessi preparano ormai largamente l'America e la Germania e incontrano sempre di più il favore degli agricoltori. Contengono in proporzione diversa due o più elementi. Il « nitrophoska » ad esempio, fabbricato in Germania contiene azoto, anidride fosforica e potassa in quantità diverse nei differenti tipi. Anche l'industria italiana comincia a mettersi su questa via, con la preparazione del fosfato biammonico, già largamente usato in altri Paesi.

Questo concime (fosfo-azotato) contiene il 49,50 % di anidride fosforica solubile e il 10-20 % di azoto in forma ammoniacale. È quindi un concime concentrato nel quale sono ridotte al minimo le sostanze inerti ed ingombranti e che risponde alle esigenze di moltissime coltivazioni e conviene specialmente per le zone di montagna a trasporti costosi.

Un quintale di questo fosfato biammonico corrisponde a q. 3 di perfosfato di titolo 15-17 e a q. 1 di solfato ammonico. Adoperandone q. 150 per ettaro si apportano al terreno kg. 75 di anidride fosforica e kg. 30 di azoto, concimazione da farsi per molte piante nell'atto della semina e del trapianto. Se nel corso della vegetazione un'aggiunta di azoto si deve fare, si ricorre ai concimi speciali.

Il fosfato biammonico agisce quindi come una miscela di perfosfato e di solfato ammonico in proporzioni giuste e perciò l'uso di questo concime è da raccomandarsi vivamente.

Il fosfato biammonico è adatto per la concimazione di tutte le piante. Al frumento si somministra prima della semina (q. 1 a 1,50 per ettaro). Pure prima della semina si somministra nella stessa quantità al granoturco, alle barbabietole da zucchero, al pomodoro, alla canapa, alle patate. È utile alla semina dei prati artificiali di leguminose in copertura ai prati stabili.

Alle piante ortensi torna specialmente vantaggioso questo concime, impiegato nelle quantità sopra indicate. È da rilevare che per molti ortaggi, e quando si possa disporre dell'acqua di irrigazione, è possibile ed è anche consigliabile fare la somministrazione del fosfato biammonico nel corso della vegetazione.

Alle piante da frutto, alle viti, all'olivo, agli agrumi questo concime torna pure vantaggioso per la concimazione periodica o annuale, nella quantità di kg. 0,500 a 1 e anche 1,500 per pianta a seconda dello sviluppo delle piante.

Prima dello spargimento il fosfato biammonico si mescola con terra asciutta, sabbia o gesso, per farne una distribuzione più uniforme nel terreno. Con lavori di coltivatore, di estirpatore, di erpice, o di zappa si fa l'interramento.

Non occorrono preliminari prove con questo concime per dimostrarne l'efficacia, che è sicura come quella degli altri concimi corrispondenti. Gli agricoltori non tarderanno a far buon viso al nuovo regime che l'industria italiana mette a loro disposizione per dare la possibilità di intensificare le concimazioni e di estenderle nei luoghi a trasporti difficili, ove non sono ancora penetrate o sono poco comuni.

F. ZAGO.

# LETTERE DEI LETTORI

EREDITA' DELLA DUPLICATURA.

Un corrispondente ci scrive:

« Potrà forse interessarvi di conoscere il risultato dei 200 semi di garofani americani rifiorenti a fiore grandissimo e ibridati a mano, inviatimi questo febbraio. Piante ricavate 122; piante a fiore doppio una, dico una e le altre a fiori semplici del diametro di 2 o 3 centimetri. Tutte invariabilmente nelle tinte rosso o rosa comunissime. E con cultura in terra di castagno e lautissime concimazioni organiche e chimiche. Peggio di così !...

Distinti saluti

G. D. G. ».

Risposta:

Ricevo la Sua del 5 corr. Il risultato che Ella ha ottenuto dalla semina dei 200 semi di garofani americani non ha niente di straordinario. Chiunque ha pratica di semina di rose, garofani, violaciocche e altre piante a fiore doppio (duplicatura ottenuta attraverso successive selezioni) sa bene che solo una piccolissima percentuale di semi darà piante a fiore doppio; tutti gli altri danno piante a fiore semplice, cioè con caratteri del tipo ancestrale. Occorre talvolta seminare migliaia di semi di garofano per ottenere qualche diecina di piante a fiore doppio; lo stesso dicasi delle rose. Se si vogliono ottenere con sicurezza garofani e rose doppie non bisogna ricorrere al seme, ma alle talee; con la riproduzione agamica si ottengono **quasi** sempre piante che hanno gli stessi caratteri della pianta madre.

Le inviamo accluso un altro pacchetto di semi di garofano, provenienti tutti da bei fiori doppi, perchè li semini e si convinca che non è in nostro potere cambiare le leggi di natura.

Distinti saluti.

**In difesa dei Giardinieri:**

Sig. Direttore della

« Costa Azzurra Agricola Floreale ».

Nelle recensioni della « Costa Azzurra » del giugno 1930 pag. 157 trovo quella della V edizione del « Libro del Giardiniere » del Prof. Pucci, in cui è rivelata la deficienza dell'arte del giardinaggio in Italia. Giustissimo! Come ammiratore delle pubblicazioni di detto Professore e come detentore di tutti i libri pubblicati, a cominciare dall'Enciclopedia Orticola, pubblicata avanti guerra, sento il dovere di dire due parole.

Se vi è deficienza in questo mestiere, non è giusto attribuire la colpa ai giardinieri, perchè tutto non dipende da loro. Delle Ville trascurate e mal tenute ve ne sono in abbondanza, io pregherei il Prof. Pucci, perchè, con la sua alta coltura e competenza in materia, svolgesse una propaganda presso i proprietari delle Ville stesse per far loro ben comprendere quali siano i doveri di chi desidera avere una Villa ben tenuta.

Un giardiniere che sappia il fatto suo (se non lo sa lo rimandino dove è venuto) lo si deve adeguatamente pagare e non pretendere di averlo (come accade) per 200 o 500 lire al mese.

Si rendano esatto conto della mano d'opera che occorre per tenere in ordine un giardino, secondo la sua grandezza e le loro esigenze; si faccia loro comprendere la necessità dei locali per le piante, perchè un giardiniere possa far vedere il frutto delle sue fatiche. Queste sono invece spesse volte ostacolate dalla incompetenza del proprietario, tanto è vero che ho veduto adoperare la borraccina al posto dello sfagno per le orchidee, per risparmiare l'acquisto di questo. Di simili esempi ne avrei molti, ma questo basta per farsene un'idea.

Sono convinto che se il Prof. Pucci avesse un figlio, che avesse frequentato scuola teorica e pratica di giardinaggio, non lo manderebbe certo a fare il giardiniere in queste Ville, col solo scopo di togliersi la voglia di lavorare.

Io ho lavorato a Nizza ed a Montecarlo e miracoli non ne ho visto fare da alcuno! Diano a questo faticato mestiere il posto che gli spetta e vedremo che anche in Italia non manca l'intelligenza per far risplendere nelle primitive condizioni le magnifiche Ville che molti ci invidiano.

Si levi una buona volta una voce autorevole in favore di questa misera classe; parlo dei giardinieri privati, come io sono.

*G. G. di Toscana.*

N. d. R. — *Il nostro abbonato di Toscana ha ragione da vendere. I giardinieri in Italia, in generale, sono mal pagati.*

*Occorre assegnare buoni stipendi ai giardinieri provetti, esigendo istruzione ed abilità pratica.*

*Ma a noi consta che anche quelli che sono disposti a pagar bene dei giardinieri provetti ed onesti, difficilmente ne trovano.*

*C'è scarsezza di buoni giardinieri ed occorre istituire scuole pratiche di giardinaggio o poderi di addestramento per la formazione di abili giardinieri.*

*La nostra Stazione Sperimentale spera di poter presto istituire un Podere di Addestramento per maestranze di giardinaggio e sosterrà il diritto a buone paghe degli alunni che riceveranno il Diploma.*

# TRA PIANTE E FIORI

VENIDIUM FASTUOSUM. — È una bella Composita del Namaqualand (Africa del Sud), da pochissimi anni introdotta in Europa e della quale ebbimo, da un gentile amico, semi di provenienza africana.

Le piantine, nate nel Giardino Sperimentale nella scorsa primavera, hanno incominciato a fiorire nel luglio e fioriscono tuttora. I capolini sono grandi, arancione alla periferia, nero brillante al centro e spiccano elegantemente sulle foglie

di colore grigio chiaro, coperte da lunghi peli bianchi.

Il diametro dei capolini raggiunge in Africa i 10 cm. e li sorpassa; i fiori ottenuti da noi hanno il diametro di 6-8 cm. e sono bellissimi per la grandezza, la novità e lo splendore delle tinte. Questa pianta è degna di essere tenuta in considerazione e di essere osservata perchè, se fiorisse da noi anche d'inverno, potrebbe avere applicazione per la produzione del fiore reciso, dato che i suoi fiori, pur chiudendosi alla sera si riaprono al mattino, tanto se sono sulla pianta, quanto se si mettono recisi nell'acqua.

MERIANDRA BENGHALENSIS. - Riceviamo dal Sig. Aristide Martini, podestà di Pigna, benemerito coltivatore di piante da essenza e produttore di essenze, una fotografia di *Meriandra benghalensis*, alta circa due metri, in piena fioritura. Il Cav. Martini scrive che la Meriandra si è acclimatata molto bene a Pigna, dove ha resistito ai due inverni rigidi trascorsi, cosa che lo invoglia a tentarne una vasta coltivazione. Questo proposito merita plauso e incoraggiamento, con l'avvertenza che occorre constatare, appena possibile e prima di fare grandi coltivazioni, se il rendimento in canfora delle foglie, sia tale, per qualità e per quantità, da dare un utile.

È noto che questa labiata che vive spontanea ed è diffusissima nell'Eritrea, emana un forte odore di canfora. Alcune analisi preliminari delle foglie hanno rivelato in esse la presenza di un olio essenziale, di una specie di canfora e di borneolo.

Sarà bene vedere se le piante coltivate a Pigna conservano queste proprietà e in qual grado.

RACCOLTI COLOSSALI OTTENUTI CON «PILLOLE» SOMMINISTRATE ALLE PIANTE. — Da un articolo di H. H. Dunn in *Popular Science Montly*, (New York, ott. 1929) riassumiamo le notizie seguenti:

Una scoperta rivoluzionaria sull'aumento dei raccolti, libererà il colono e il giardiniere dai capricci del terreno, del tempo e del clima. Il Dipartimento di Fisiologia vegetale dell'Università di California la fatto in questi ultimi 5 anni 5000 esperimenti con « pillole vegetali » chimiche, che ebbero un risultato straordinario.

Con queste pillole, il raccolto del grano, orzo, riso e cotone venne aumentato del 25-50 %.

Bietole, carote e altre radici commestibili raggiunsero con queste pillole, 20-30 giorni prima, il completo sviluppo e la loro grossezza fu aumentata del 60 %, senza che abbiano perso in sapore. Rose in piena fioritura vennero ottenute d'inverno alla temperatura normale della casa, in 65-80 giorni. Viole del pensiero con un diametro di 10-12 cm. sono comuni. Fave di 1 m. 1/2 di altezza e in fiore vennero ottenute in 60-70 giorni dalla semina.

Il segreto di questo nuovo metodo, per accelerare lo sviluppo delle piante, consiste nel somministrare i 7 elementi necessari alla nutrizione delle piante in dosi esatte e nella quantità e qualità necessaria a ciascuna pianta. Questi elementi, riuniti in capsule, vengono sciolti nel terreno o nell'acqua nella quale le piante devono vivere.

La miscela chimica, che viene messa in un corto tubetto, ha l'aspetto di un pezzo di gesso e contiene azoto, fosforo, magnesio, ferro, potassio, zolfo e calcio.

Ogni albero o specie vegetale, richiede una miscela speciale di alcuni o di tutti questi 7 elementi, ma le esperienze hanno dimostrato che 20 miscele, una per ciascun determinato gruppo di piante, sono sufficienti.

Con queste pillole la grossezza degli asparagi venne aumentata quasi del 100 per cento senza diminuzione del gusto e del numero dei turioni.

Le patate raggiungono la metà in più in grossezza senza che la pianta ingrossi o il numero dei tuberi varii.

Questi ortaggi vennero coltivati in acqua anzichè nel terreno, così le piante crebbero il doppio più presto, la grossezza aumentò e un numero di piante mol-

to maggiore potè crescere sulla stessa superficie.

Il grano cresciuto in acqua con le pillole raggiunse accrescimento doppio di quello ottenuto con la migliore concimazione del commercio e accrescimento del 50 % maggiore di quello cresciuto nel terreno.

Con l'appoggio dell'Università della California, il Dr. N. F. Gericke e i suoi assistenti fecero esperimenti di coltivazione delle piante in bacini piatti contenenti acqua. Essi constatarono che il mezzo migliore per ottenere ortaggi e cereali per il commercio è l'uso di bacini in cemento, bassi, coperti con cartone incatramato e con una rete a maglie piccole di filo galvanizzato, posata sopra una grossolana parete di tela. Le piantine vengono collocate nei fori in modo che le radici raggiungano l'acqua, nella quale si sono sciolte le pillole. Per le piante da coltivare in casa si usano vasi speciali.

Riguardo al costo, il Dott. Gericke dice che un jugero di terra piana può coprirsi con bacini di cemento profondi 15-20 cm. per 250 dollari, cioè un terzo di quanto occorre ogni anno per la coltivazione degli ortaggi coi metodi normali. Questi bacini durano 50 anni. Non è necessaria nè lavorazione del terreno nè inaffiamento, nè diradamento, nè sarchiature, solo riempire i bacini d'acqua e mettervi le pillole. La rapidità dell'accrescimento e il fatto che le piante non sono in contatto col terreno, fanno sì che non sono attaccate da insetti.

In 2 o 3 stagioni il costo originario dei bacini è coperto dall'aumento di prodotto. Le pillole costano, quando si usano per grandi superfici, circa la 1/2 del migliore concime del commercio

Il Dott. Gericke profetizza che questo nuovo metodo si potrà usare anche nelle regioni povere d'acqua.

Nelle regioni in cui piove poco, l'acqua potrà raccogliersi per un intero anno per riempire i bacini. L'acqua necessaria per inaffiare un jugero di terra basta, col metodo dei bacini, per 10 jugeri.

***

Non vogliamo essere scettici per partito preso, ma al leggere queste mirabolanti notizie non possiamo far a meno di opporre i nostri riveriti dubbi sulla praticità di questo metodo rivoluzionario. Ricordiamo anzitutto che le colture delle piante in soluzioni acquose di sostanze minerali, costituiscono una conquista della fisiologia vegetale acquisita da tempo alla scienza, ma è anche noto che una pianta non può vivere a lungo con le radici immerse nella stessa soluzione; occorre che questa venga rinnovata Quindi. passando all'applicazione pratica di questo metodo in grandi bacini di cemento, non ci dicono gli sperimentatori quando debba farsi questo rinnovo e quanto venga a costare.

Ed è poi vero che, non essendo le piante in contatto col terreno, non verranno attaccate da insetti? L'affermazione è troppo generale. Inoltre non vediamo accennato affatto al fattore temperatura dell'acqua, nè alla necessità di impedire la vita delle alghe nell'acqua dei bacini, inconveniente che ha una certa importanza, specialmente nella grande coltura.

Attendiamo di avere maggiori ragguagli su queste esperienze e ne informeremo i lettori. (E. M. C.).

## NOTIZIE ED ECHI

L'AMMONIACA COME CONCIME DIRETTO. — Nel Cremonese si è andato diffondendo l'uso dell'ammoniaca sintetica come concime diretto specialmente per i prati.

L'ammoniaca sintetica è fabbricata dalla Soc. An. Azogeno di Vado Ligure ed è offerta in soluzione al 25 % di ammoniaca (20-21 % di azoto). Si vende in damigiane ed in barili o botti.

Queste botti si collocano sopra i canali, dove passa l'acqua per irrigare i prati Si stappa la botte, regolando l'afflusso del liquido a seconda della quantità di acqua del canale. E così si distribuisce l'ammoniaca nel prato per mezzo dell'acqua con cui si irriga, risparmiando una spesa non indifferente. Se ne danno 1500 litri per Ha. in otto o dieci irrigazioni (150 litri per irrigazione).

Noi in Riviera abbiamo vasche apposite per i concimi liquidi con la tubazione che ci permette distribuire tali liquidi concimanti nelle nostre coltivazioni floreali.

Conviene diffondere anche da noi l'uso diretto dell'ammoniaca per concimazione, versandola nelle vasche. Basteranno 10 litri di soluzione ammoniacale « Azogeno » per ogni metro cubo.

L'Ammoniaca Azogeno costa L. 110 per ogni 100 litri.

Per le Mimose si è addimostrata molto utile. Conviene per le Mimose aggiungere anche un po' di solfato di ferro, kg. 5 per metro cubo di acqua. Ora si fa uso di Nitrato Ammonico Azogeno al 34-35 per cento di azoto, metà nitrico e metà ammoniacale — molto indicato per la concimazione liquida dei garofani e delle rose. Si scioglie nelle vasche in ragione di 2 kg. per metro cubo.

Si provi anche l'ammoniaca sintetica su citata, in cui l'azoto viene a costare meno.

IL CAV. D. AICARDI E IL PROF. M. CALVINO AD ANVERSA E A LONDRA. — Il Presidente ed il Direttore della Stazione Sperimentale di Floricoltura hanno preso parte in questi giorni al Congresso di Agricoltura tropicale che si è tenuto ad Anversa dal 28 al 31 luglio e al Congresso Internazionale di Orticoltura di Londra, che è stato inaugurato solennemente l'8 agosto, nella sede grandiosa della Royal Horticultural Society e si è chiuso il 15.

Il Prof. Calvino ha preso parte ai detti Congressi in qualità di Delegato Ufficiale dell'Italia.

Egli ha presentato al Congresso di Anversa le comunicazioni seguenti: 1) Selezione per gemma della canna da zucchero; 2) Acclimatazione delle Persea nella Riviera Ligure.

Al Congresso di Londra il Prof. Calvino venne nominato Vice-presidente delle sedute tenute dal gruppo B (Frutticoltura) e vi presentò un lavoro proprio da titolo « **Forestiera durangensis**, porta innesto per nanificare l'olivo » e una comunicazione della Prof.ssa E. Mameli Calvino: « Germinazione dei semi di rosa ».

IL NUOVO ANNO SCOLASTICO PRESSO LA R. SCUOLA MEDIA DI ROMA. — Sono aperte le iscrizioni al primo anno di corso della scuola che ha lo scopo di preparare il personale dirigente di medie aziende agrarie e quello subalterno di grandi imprese agricole, rilasciando il diploma e il titolo di « perito agrario » in seguito a esame di abilitazione, al termine del triennio di studio.

Gli alunni sono convittori ed esterni. L'età di ammissione degli alunni è compresa tra i 14 e i 17 anni compiuti o da compiere entro il 1930. Hanno la preferenza nelle iscrizioni i giovani provenienti da famiglie di agricoltori o di industriali agrari.

Gli aspiranti debbono possedere il certificato di ammissione alla prima classe del corso superiore dell'Istituto, o alla quarta classe ginnasiale, oppure il certificato di licenza complementare o della scuola secondaria di avviamento al lavoro con indirizzo agrario, o di scuola pratica di agricoltura.

Coloro che sono muniti di licenza di scuola complementare o di scuola di avviamento al lavoro o di scuola pratica, sono tenuti a sostenere nella prima quindicina di ottobre un esame di ammissione di cultura generale (lingua italiana, storia e geografia, matematica) in base ai programmi della scuola stessa, diretto specialmente ad accertare le attitudini a continuare gli studi.

Domande e documenti debbono pervenire entro il 10 ottobre 1930. Per informazioni rivolgersi alla Direzione della Scuola, Via Ardeatina.

ESPOSIZIONE AUTUNNALE A LIONE. — Dal 4 al 12 ottobre 1930 ver-

rà tenuta a Lione, nel Palazzo della Fiera internazionale, un'esposizione generale agricola.

Vi saranno ammessi tutti i prodotti agricoli e orticoli: frutta, legumi, fiori, piante ornamentali, piante da vivaio, prodotti del latte, miele, olii, conserve, vini e alcool, ecc. Vi saranno anche una sezione di piscicoltura ed una di animali da pelliccia. Sono escluse le macchine agricole e gli utensili.

Le iscrizioni verranno ricevute al Secrétariat de la Société Lyonnaise d'Horticulture à Ecully (Rhône)) e al Service des Chemins de fer P. L. M. 20, Boulevard Diderot, Paris XII, sino al 10 settembre.

CONCORSO DELLE FINESTRE E DEI BALCONI. — La Società d'orticoltura e il Sindacato delle iniziative della città di Lione hanno indetto anche quest'anno, come di solito, il concorso delle finestre e dei poggiuoli fioriti. Al Contrario dei concorsi precedenti, quest'anno la gara non fu molto animata: una sessantina di concorrenti in tutto, ma la qualità delle guarnizioni compensò in parte la deficenza della quantità.

Ecco un concorso che il nostro Ente Autonomo per la Stazione Climatica dovrebbe indire ogni anno a San Remo: la gara delle finestre, dei terrazzi, dei poggiuoli, delle muraglie e delle vetrine fiorite.

CONCORSO INTERNAZ. DELLE NUOVE VARIETÀ DI ROSE ALLA BAGATELLE. — Il 16 giugno scorso, ebbe luogo alla Bagatelle, presso Parigi, l'aggiudicazione annuale dei premi delle più belle varietà di rose nuove. I violenti temporali dei giorni precedenti avevano danneggiato molto i fiori e reso più difficile il compito della giuria, ma alcuni concorrenti si erano premuniti, portando con loro fiori recisi delle varietà presentate. Queste erano in totale 38, poche in confronto al numero presentato nelle competizioni precedenti, ed erano state inviate dalla Francia, Olanda, Irlanda, Lussemburgo, Spagna e Stati Uniti. Vennero conferite due sole medaglie d'oro; quella per la più bella rosa francese venne assegnata alla Ditta Jean Gaujard (già Pernet-Ducher) per la varietà **M.me Raymond Gaujard**, H. T. semi doppia, di color carminio oscuro, tinta di corallo, leggermente profumata. Questa rosa venne classificata con 9 punti.

La medaglia per la più bella rosa straniera venne assegnata alla Ditta spagnuola Pedro Dot, per un incrocio di pernetiana: **Cayetana Stuart**, dal fiore molto grande, giallo-salmone, il peduncolo forte e il fogliame molto grande e sano. Questa varietà ebbe 8 punti e mezzo e costituisce senza dubbio una varietà interessante.

Ebbe poi un certificato di primo grado la var. **Ami Quinard** di M. Mallerin, H. T., semidoppia, di color granato scuro con riflessi scarlatti, petali vellutati nella pagina superiore ,opachi in quella inferiore. Questa varietà ricorda la **Chateau de Clos Vougeot**, ma il fiore diventa più scuro, quasi nero, al sole, senza diventar violaceo e l'arbusto è vigoroso, semi-eretto e molto fiorifero.

Il certificato di primo grado per le rose straniere lo meritò la var. **May Wetteven**, della Ditta irlandese A. Dickson. Arbusto eretto; fiore rosa salmone brillante, sfumato in rosa puro brillante. Sette punti e mezzo.

La Giuria ha messo altresì in discussione il Regolamento del Concorso annuale internazionale e vi ha apportato varie modificazioni. La protezione contro gli insetti e le malattie crittogamiche sarà fatta nel miglior modo, sì da inspirare la massima fiducia nei concorrenti. Le varietà verranno messe in piena terra appena arrivate al roseto, alla fine di novembre e non in primavera. I concorrenti dovranno perciò inviare le piante in novembre; limite massimo il 15 dicembre. Le varietà verranno tenute alla Bagatelle due anni, dopo di che saranno giudicate. Si farà eccezione per le rose rampicanti, che si giudicheranno alla fine del terzo anno. Inoltre i membri della Giuria dovranno visitare le nuove varietà parecchie volte durante il biennio e specialmente una settimana prima del giorno fissato per la premia-

zione, per evitare che il giudizio venga dato in base all'osservazione di un solo giorno, magari, come è avvenuto quest' anno, dopo successivi temporali che avevano danneggiato piante e fiori.

Il Giurì verrà convocato una prima volta nell'autunno, non solo per esaminare il valore delle varietà nella fioritura autunnale, ma anche per apprezzarne il vigore e la resistenza alle malattie crittogamiche. Le varietà dovranno essere inedite al momento dell'invio e potranno esser messe in commercio a partire dall'autunno che precede il giudizio definitivo.

Queste modificazioni al regolamento fanno sperare — a quanto scrivono i giornali agricoli francesi, che a Bagatelle convergano di nuovo, dopo le defezioni di quest'anno, le rose di tutto il mondo. Difatti, per il concorso del prossimo anno si troveranno in gara 78 varietà, tra francesi e straniere.

I ROSETI PRIVATI DEGLI STATI UNITI che possono essere visitati da membri delle **American Rose Society**, sono risultati, in seguito ad una inchiesta fatta dalla Società, in numero di 132. Di ciascuno di essi sono indicati, nel **The American Rose Quarterly**, il numero delle varietà e degli esemplari coltivati nel roseto, e i mesi più adatti per visitarlo.

I ROSETI PUBBLICI, promossi dai municipi o da altri Enti, sono un centinaio circa negli Stati Uniti. Quello di Los Angeles contiene circa 15.000 piante, quello di Brooklyn, a New York, 3000, in 300 varietà; quello di Buffalo, Stato di New York, parecchie migliaia; quello di Cincinnati (Ohio) 1900 rose; quello di Providence (Rhode Island) circa 5.000 piante ed ha un pergolato di rose, lungo 300 metri, che circonda per tre lati il giardino; quello di El Paso (Texas) ne ha 4.000; quello di Port Arthur (Texas) 2000; quello di Bellingham (Washington) 5000 con quasi tutte le vecchie e le nuove varietà, esattamente contrassegnate da etichette; quello di Seattle (Washington) è ricco di tutte le varietà e le specie di rose.

E l'elenco potrebbe continuare. Tutti gli Stati dell'Unione, anche i più nordici, hanno uno o più roseti pubblici, qualcuno ne ha persino 8, come lo Stato di New York, 7 come lo Stato di Texas. Anche lo Stato di Ontario, nel Canadà, dove il clima è tutt'altro che favorevole, ha 7 roseti aperti al pubblico.

Inoltre è in progetto l'impianto di circa altri venti roseti distribuiti in 14 Stati.

NUOVO METODO DI PIOGGIA ARTIFICIALE. — Il Metereologo olandese Veraert è riuscito ad ottenere una fine pioggia, proiettando da un aeroplano, al di sopra di uno strato di nubi, delle grandi quantità di ghiaccio polverizzato.

ROSE ITALIANE. — Dal Bollettino dell'A. O. P. I. riportiamo l'articolo seguente del signor G. Borgatti, rosicultore di Bologna, che fa una proposta molto opportuna:

« In Italia ben poco o quasi nul-
« la vien fatto per ottenere nuove
« varietà di Rose ed è doloroso
« constatare che tutte le migliori va-
« rietà da noi coltivate, specialmente
« quelle che sono più apprezzate in com-
« mercio, sono state ottenute da stranieri.

« In Francia, nella Spagna, in Olan-
« da, in America esistono Società degli
« Amici della Rosa » ed ogni anno, in
« tali Paesi, hanno luogo concorsi inter-
« nazionali, in giardini all'uopo riservati,
« per la presentazione di nuove varietà
« ottenute da seme.

« Per citare un esempio, nel concorso
« tenutosi nei giardini del Palazzo Reale
« di Pedralbes a Barcellona nel 929, fu-
« rono coltivate novanta novità di Rose,
« colà inviate da seminatori Francesi,
« Lussemburghesi, Inglesi, Tedeschi, Spa-
« gnoli e Italiani. Fra gli italiani figura-
« vano la nota Ditta Fratelli Giacomas-
« so di Torino ed il Sig. Massimiliano
« Lodi di Bologna, i quali han preso par-
« te anche al concorso di quest'anno, ove
« figura, fra i concorrenti, anche il Dott.
« Attilio Ragionieri con la Rosa Bank-
« sia, « Hibrida di Castello ».

« Io mi auguro che anche in Italia pos-
« sa sorgere al più presto la « Società
« degli « Amici delle Rose » e fo voti
« affinchè, frattanto, la nostra benemeri-
« ta A. O. P. I. si faccia promotrice di
« un concorso annuale, internazionale di

« Rose come quelli che si tengono a Ba-
« gatelle, a Barcellona, ecc. per incitare
« i volonterosi rosicultori italiani a pre-
« sentare ivi i loro prodotti senza biso-
« gno di portarli all'estero e ciò anche
« e sopra tutto per il decoro della Flo-
« ricoltura Italiana ».

UNA STAZIONE DI OLIVICOLTURA A PESCARA. — Con R. Decreto in corso, Pescara è stata destinata a sede della Regia stazione sperimentale di olivicoltura e di oleificio, creata con legge 25 novembre 929, n. 2226.

Il nuovo Ente, unico nel suo genere in Italia, devesi alla volontà di S. E. Giacomo Acerbo, che coglie ogni favorevole circostanza per mostrare affetto filiale al suo Abruzzo.

L'Istituto sarà un vero e proprio centro culturale, che consentirà la frequenza di alunni, di studiosi e di sperimentatori. Esso verrà inoltre dotato di una sezione speciale, avente carattere di laboratorio per le analisi per conto del pubblico ed in applicazione delle leggi che tutelano la produzione ed il commercio degli olii ed avrà aggregati un oleificio modello, nonchè vasti vivai, semenzai e campi sperimentali e di patologia.

Al mantenimento della Stazione concorrono lo Stato e vari Enti. Dal canto suo l'Amministrazione provinciale di Pescara si è impegnata a cedere in uso e proprietà dell'Ente un podere dell'estensione di non meno di dieci ettari per l'impianto dell'oleificio modello, dei vivai, campi sperimentali, ecc.

IL

**Nitrato Ammonico**

**AZOGENO**

34 - 35 per cento di azoto (concentrato)

15 - 16 per cento di azoto (diluito con gesso)

Fabbricato a BUSSI - OFFICINE - Pescara

**è il migliore concime azotato**

Per tutti i terreni
Per tutte le coltivazioni
Tanto alla semina
Quanto in copertura.

AZOGENO S. A. - Vado Ligure (Savona)

Capitale L. 40.000.000 int. vers. Sede Milano

Stabilimenti: BUSSI (Pescara) — VADO LIGURE (Savona).

# BIBLIOGRAFIA

NUOVE GUIDE RADIO LIRICHE. — I radio amatori aumentano sempre di numero e le loro esigenze si raffinano col perfezionarsi degli apparecchi. Come è noto, A. F. Formaggini, Editore in Roma, ha avuto la felice idea di rivolgersi a questo vasto pubblico offrendogli una collezione di *Guide Radio Liriche* che aiutano a intendere e a gustare le opere in musica che sogliono essere trasmesse dalle varie stazioni radiofoniche.

Egli ha in questi giorni lanciato altri 5 nitidi ed attraenti volumetti, con i quali compie la prima serie di dodici guide. Sono: *La Dannazione di Faust* di Berlioz a cura di Tancredi Mantovani; *Il Matrimonio Segreto* di Cimarosa a cura di Giovanni Biamonti; il *Don Pasquale* e *L'Elisir d'Amore* di Donizetti a cura di Renzo Massarani; e il *Don Giovanni* di Mozart a cura di Otello Andolfi. Ciascuna Guida L. 3; la collezione completa della prima serie L. 30.

**G. GIRARDI, A. DEL LUNGO.** Le piante acquatiche, nei giardini e negli acquari (Manuali Hoepli, 1930). L. 12.

Segnaliamo ai lettori questo utile volumetto, che descrive come vivono, come si coltivano e si moltiplicano le piante acquatiche in genere e quelle decorative in ispecie. Vi si trovano elencate e descritte le piante acquatiche, semiacquatiche, sommerse, natanti ed emerse, le specie nostrali e quelle esotiche — ed un capitoletto è dedicato agli alberi che amano l'acqua.

Prof. Dott. M. CALVINO, Direttore-Responsabile.

**La Calciocianamide**

PRODOTTO NAZIONALE

Contiene il 15-16 0|0 di azoto integrale, 50-55 0|0 di calce, 30 35 0|0 di carbonio.

Disinfetta il terreno, fertilizzandolo.
Utilissimo nei terreni destinati ai **Garofani**
Fa rinverdire le **Phoenix canariensis**
Si sparge sul terreno lavorato e rompendo le zolle si sotterra.

**La CALCIOCIANAMIDE costa poco e rende molto**

« CALCIOCIANAMIDE » Consorzio per la vendita in Italia
Sede MILANO - Via Principe Umberto, 18.

# Mercato dei fiori di Vallecrosia

Mese di LUGLIO 1930 - VIII.

CESTI entrati al mercato durante il mese N. 3818.

| | | |
|---|---|---|
| GAROFANI | — Comuni al 100 da | L. 12 a L. 30 |
| | » — Extra alla dozzina | » 8 a » 18 |
| ROSE | — Brunner al 100 | » 8 a » 22 |
| VERDE | — Foglie di palma al 100 | da L. 80 a L. 100 |
| | — Asparagus plumosus alla dozz. | da L. 4 a L. 6 |
| | — Asparagus Sprengeri al Kg. | da L. 5 a L. 7 |
| TUBEROSE | — alla dozzina | da L. 12 a L. 22 |
| GLADIOLI | — » | da L. 4 a L. 6 |


## Corderia Nazionale A. E. Cartotto fu Giov.

**Via Cesarea N. 7 - A — GENOVA** (102)

Telef. Int. N. 51-216. Telegrammi: Corderia Nazionale - Genova.

SPAGHI e CORDICELLE per imballaggi fiori, piante, frutta, ecc.

FILATI COTONE ritorti per coltivazioni garofani.

TELA JUTA - CINGHIE di Canapa, JUTA, per attrezzi e tapezzieri.

CORDAMI d'ogni genere per l'Industria, Marina e l'Agricoltura.

FUNI METALLICHE per l'Industria estrattiva, ed altri usi.

SPAGO CANAPA e MANILLA per Macchine Mietitrici.

Esportazione Manufatti CANAPA: FIBRA greggia e pettinata.

## Insetticida DELET

per la distruzione dei parassiti delle piante da fiore, da orto e da frutto (nicotina 3,25 °/o — Solfoleato di potassio 15 °/o Olio essenziale composto 2,5 °/o)

**Fortemente più micidiale dell'estratto di tabacco il DELET:**

uccide con molta rapidità i parassiti
non brucia e non macchia nè foglie, nè fiori
non provoca la chiusura dei pori respiratori del fogliame
mantiene costante la sua composizione e quindi l'efficacia.

Spedizione di saggio franco destino nel Regno a mezzo pacco postale contro pagamento anticipato:

Latta da 100 grammi netto L. 5,50 — Latta da 1 kg. lordo L. 18
Latta da 250 grammi lordo L. 9 — — Latta da 5 kg. lordo L. 85
Latta da 500 grammi lordo L. 13.

**EUGENIO RONCO -- Via S. Teresa, 16 -- TORINO.**

# Dati dell'Osservatorio di Ecologia Agraria

## della Stazione Sperimentale di Floricoltura " O. Raimondo „

### Situato nella Villa Meridiana

Long. dal Monte Mario 4.° 40' 29" - Latit. 43° 49' 11" - Altezza s. mare 24 m.

Mese di LUGLIO 1930.

| Giorno | Stato del Cielo | VENTO (direz. e frequenza) I. | II. | III. | IV. | Pressione m/m | TEMPERAT. Aria media | mass. | min. | Temperatura Terreno 10 cm. profond. | Umidità relativa % | Evaporazione m/m | Acqua caduta m/m |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | seren. | — | 2 | — | — | 757.6 | 24.0 | 28.6 | 20.2 | 31.0 | 75 | 6.0 | |
| 2 | » | — | 1 | 1 | 1 | 56.4 | 23.9 | 28.4 | 21.0 | 32.0 | 74 | 4.6 | 0.20 |
| 3 | » | — | 1 | 1 | 1 | 63.6 | 24.2 | 28.4 | 19.4 | 31.0 | 59 | 7.0 | |
| 4 | » | — | 1 | — | — | 61.4 | 26.0 | 30.4 | 21.4 | 32.0 | 66 | 8.2 | |
| 5 | » | — | 1 | — | — | 62.0 | 20.3 | 29.4 | 21.6 | 32.0 | 66 | 5.0 | |
| 6 | misto | — | — | 3 | — | 61.7 | 25.1 | 29.2 | 21.2 | 33.0 | 77 | 5.2 | |
| 7 | » | — | 1 | 1 | — | 61.4 | 25.0 | 28.4 | 21.8 | 32.0 | 68 | 4.5 | |
| 8 | » | — | — | 3 | — | 61.3 | 24.1 | 27.5 | 20.6 | 33.0 | 72 | 6.5 | |
| 9 | seren. | — | — | 2 | — | 60.6 | 23.7 | 26.8 | 19.8 | 28.8 | 74 | 4.5 | |
| 10 | » | 1 | — | 2 | — | 59.7 | 24.4 | 27.4 | 20.4 | 30.0 | 71 | 5.5 | |
| 11 | » | — | — | 2 | 1 | 53.4 | 24.4 | 28.5 | 21.0 | 31.0 | 59 | 6.5 | |
| 12 | misto | — | 1 | — | 1 | 53.7 | 23.2 | 27.2 | 21.3 | 28.0 | 42 | 8.6 | 1.70 |
| 13 | seren. | 1.5 | 0.5 | — | 1 | 55.7 | 23.1 | 27.2 | 19.2 | 30.0 | 49 | 10.0 | |
| 14 | » | 1 | 1 | — | 1 | 59.9 | 22.6 | 27.6 | 18.6 | 32.0 | 64 | 7.0 | |
| 15 | » | 1 | — | 2 | — | 55.8 | 22.5 | 26.8 | 18.8 | 30.0 | 64 | 6.5 | |
| 16 | « | — | 2 | 1 | — | 58.5 | 22.6 | 26.5 | 18.4 | 31.8 | 69 | 6.0 | |
| 17 | » | — | 1 | 1 | — | 57.3 | 21.7 | 26.6 | 18.2 | 32.0 | 65 | 7.0 | |
| 18 | » | — | — | 2 | 1 | 50.4 | 23.2 | 27.4 | 18.8 | 27.0 | 48 | 11.0 | 12.00 |
| 19 | » | — | 1 | 1 | — | 56.3 | 21.3 | 26.2 | 17.0 | 31.0 | 64 | 8.5 | |
| 20 | » | — | — | 2 | — | 60.6 | 20.5 | 23.8 | 17.2 | 29.0 | 66 | 6.5 | |
| 21 | » | — | — | 3 | — | 60.9 | 21.1 | 24.6 | 17.0 | 29.5 | 75 | 4.4 | |
| 22 | misto | 1.5 | 1 | 0.5 | — | 59.2 | 22.0 | 24.4 | 19.6 | 30.0 | 80 | 3.8 | |
| 23 | « | 2 | 1 | — | — | 56.7 | 22.2 | 27.5 | 18.2 | 31.0 | 70 | 5.5 | |
| 24 | seren. | — | — | 2 | — | 52.6 | 22.5 | 27.5 | 17.5 | 27.0 | 63 | 6.0 | 15.60 |
| 25 | » | — | 1 | 1 | — | 60.8 | 21.5 | 25.4 | 16.8 | 30.0 | 74 | 5.6 | |
| 26 | » | — | 1 | — | — | 63.0 | 20.6 | 24.2 | 17.0 | 30.0 | 73 | 4.5 | |
| 27 | » | 1 | 1 | — | — | 63.8 | 21.2 | 24.4 | 17.2 | 31.0 | 74 | 4.8 | |
| 28 | misto | 1 | — | 2 | — | 62.0 | 21.8 | 24.4 | 18.6 | 30.5 | 75 | 4.4 | |
| 29 | » | — | 3 | — | — | 62.5 | 22.8 | 25.5 | 21.8 | 31.0 | 80 | 4.0 | |
| 30 | » | — | — | 1 | — | 58.0 | 22.0 | 26.4 | 19.2 | 28.5 | 74 | 4.2 | 1.00 |
| 31 | seren. | — | — | 2 | 1 | 58.4 | 21.4 | 25.2 | 18.0 | 31.8 | 63 | 7.0 | |
| Mese | ser. 22 mis. 9 cop. 0 | % 10 | % 21.5 | % 35.3 | % 8 | media 758.8 | media 22.8° | media 26.9° | media 19.3° | media 30.5 | media 68 % | media 6.13 totale 188.8 | totale mm. 31.2 |

Eliofanografia (ore di sole) in ore e decimi: I.a decade 121.8; II.a decade 120.5; III.a decade 128.6 Mese 370,9.

Annotazioni: giorno 12, temporale e giorni 18 e 24, temporali con pioggie torrenziali.

L'Osservatore: SCARELLA ANTONIO.

# Nota N. 1 delle piante in vaso poste in vendita:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| N. | 230 | Berberis vulgaris | L. 5 | cadauna |
| » | 820 | Caesalpina tinctoria | » 8 | » |
| » | 50 | Callistemon linearis e varietà | » 10 | » |
| » | 1000 | Casuarina equisetifolia | » 6 | » |
| » | 15 | Cotoneaster angustifolia | » 10 | » |
| » | 100 | Cupressus macrocarpa in vaso | » 10 | » |
| » | 30 | » Benthami | » 10 | » |
| » | 1020 | » semperv. pyramidalis | » 8 | » |
| » | 150 | Eucalyptus globulus | » 5 | » |
| » | 300 | » rostrata | » 10 | » |
| » | 400 | » » | » 5 | » |
| » | 100 | Genista canariensis | » 5 | » |
| » | 100 | Ligustrum vulgare | » 5 | » |
| » | 55 | Melaleuca pulchella | » 12 | » |
| » | 1400 | Pittosporum Tobira | » 4 | » |
| » | 270 | Pinus austriaca | » 6 | » |
| » | 245 | Photinia arbutifolia (agrifoglio della California) | » 5 | » |
| « | 50 | Polygala myrtifolia | » 6 | » |
| » | 1300 | Schinus molle | » 5 | » |

LONICERA NITIDA, bellissima pianta ornamentale da vaso e da appartamento, sempre verde, elegantissima, piante forti ex-vaso . . . . . da L. 5 a L. 10.

ERICA CUCULLATA. L'Erica del Capo, che resiste nei nostri terreni calcarei; fiorisce a dicembre e sta tre mesi in fiore. Begli esemplari ex-vaso . . . da L. 10 a L. 20.

PHYLICA ERICOIDES. Ramnacea chiamata « brughiera del Capo » perchè somiglia alle Eriche. Fiorisce d'inverno. E' ornamentale e ricercata come fiore reciso. Resiste al calcare. Piantine ex-vaso . . . . . da L. 5 a L. 10.

GRAPEFRUIT (innesti su arancio amaro) piantine da L. 25 a L. 30.

NAGAMI KUMQUAT (innesti su Citrus trifoliata) . . L. 25 l'uno.

TARA (Caesalpinia tinctoria Demb.) E' bell'albero sempre verde dai bei fiori, i cui frutti (baccelli) si usano in conceria e sono molto stimati.

Consigliamo di piantare quest'albero lungo le strade ed anche come rimboschimento nei paesi meridionali caldi, nelle isole e nelle nostre Colonie del Nord Africa.

Belle piante in vaso alte da 0,80 a m. 1 L. 10 cadauna.

## Stazione Sperimentale di Floricoltura " O. Raimondo „

SANREMO

# ERBA ELEFANTE (Pennisetum purpureum)

### PRONTA PER ESSERE SPEDITA SUBITO.

E' la Graminacea colossale perenne, che ha fatto la fortuna di molti paesi semiaridi. E' pianta delle regioni temperate calde e tropicali, ma cresce bene anche fuori del tropico, nelle regioni dove fiorisce l'arancio. A Sanremo si è anche acclimatata bene, avendo resistito alle gelate di diversi inverni rigidi. Ne abbiamo ora molte piante che possiamo spedire subito. Invieremo una ceppaia per campione senza valore raccomandato per L. 20 e tre ceppaie per L. 50.

Le ceppaie imballate col nostro metodo, resistono anche di estate a viaggi di 15 e più giorni senza soffrire. Bastera una ceppaia per poter quest'autunno moltiplicare per talea la pianta ed estenderne la coltivazione nei climi meridionali caldi, guadagnando così un anno.

L'Erba Elefante si moltiplica per divisione di piede, pezzi di rizoma, e per talea di culmo. La talea si fa di due o tre gemme, e si colloca orizzontale od un poco inclinata nel fondo di una buca o di un solco, coprendola interamente con 10-15 centimetri di terra e tenendola inaffiata. Questo sistema di propagazione « per talea di semina » è quello adottato per la grande coltura. La piantagione si fa in linee distanti 0,80 x 0,60. Le piante accestiscono molto. L'erba si taglia quando è alta da m. 1,20 a m. 1,50. Inaffiando d'estate, si fa un taglio o due al mese. Ma dove non si può inaffiare, si taglierà ogni 40 giorni. Per fare strame si può lasciar crescere la pianta fino a tre metri. Resiste molto alla siccità ed è la sola erba che rimanga verde in luglio ed agosto, nel nostro clima, secco d'estate. In settembre-ottobre, spiga e dà seme, che nasce, se si semina in terra fina e con cura si tiene irrigato; ma non è consigliabile il seme per la grande coltura, perchè il seme ha poca germinabilità e richiede cure orticole per nascere e crescere.

**Per grandi quantità di talee e rizomi, prezzi per corrispondenza.**

# Consorzio Agrario Cooperativo
## DI SANREMO

**Tutte le materie utili alle aziende agrarie**

SUCCURSALI in Arma - Taggia - S. Stefano - Riva - S. Lorenzo Mare - Badalucco - Molini Argentina - Triora - Poggio - Ceriana - Baiardo - Coldirodi - Ospedaletti.

**OFFERTE SPECIALI:**

**LETAMOL** è letame naturale CONCENTRATO e STERILIZZATO per fermentazione ammoniacale ad una temperatura vicina all'ebullizione, ASCIUTTO tanto che può essere spedito in sacchi di carta.

Tenori comparati dei diversi letami naturali:

| | Azoto | Anidr. fosfor. | Potassa | Calce | Materie fertiliz. |
|---|---|---|---|---|---|
| Letame vaccino . . . | 0.34 | 0.13 | 0.35 | 0.1 | 20 |
| Letame cavallino . . . | 0.40 | 0.25 | 0.70 | 0.16 | 30 |
| Letame pecorino . . . | 0.70 | 0.20 | 0.70 | 0.20 | 40 |
| LETAMOL . . . . . | 0.9 a 1.5 | 0.50 | 0.75 a 1.3 | 3 a 4 | 50 a 60 |

Contiene dunque **due volte e mezzo più** d'azoto del letame fresco e costa **meno** del **doppio** franco alla stazione della nostra Provincia a vagoni completi di 80-100 quintali alla rinfusa, senza contare l'economia del trasporto sul fondo, la possibilità di scaricare i vagoni di giorno anzichè di notte, ed altri vantaggi di spandimento, igiene, ecc.

Si fornisce anche in sacchi di juta o carta.

CHIEDERE PREZZI E CAMPIONI.

# Il Fosfato Biammonico della "Montecatini,,

I concimi concentrati sono i migliori ed i più economici per la nostra regione, in vista delle ingenti spese di trasporto che dobbiamo sostenere per portarli sul posto.

La maggior parte della nostra zona coltivata è in collina e spesso senza strade carrozzali e nemmeno mulattiere.

Per questo il

# Fosfato Biammonico della "Montecatini,,

al 47 - 49 % di Anidride fosforica ed
al 17 - 18 % di Azoto ammoniacale

è il concime che ci voleva per noi.

Un quintale di esso corrisponde a q. 3 di perfosfato minerale titolo 16-18 e a un quintale di solfato ammonico. Il rapporto tra la quantità di anidride fosforica e di azoto (2,5: 1) risponde ai bisogni di moltissime coltivazioni, e la forma sotto cui sono contenute le sostanze nutritive ne assicura la pronta utilizzazione. Inoltre nel fosfato biammonico sono ridotte al minimo (30 per cento appena) le sostanze inerti ed ingombranti.

Questo concime presenta vantaggi di natura tecnica ed economica grandissimi. Apporta al terreno. in buona proporzione, due elementi essenziali, costituendo così una concimazione fondamentale indispensabile, che gli agricoltori non sempre attuano.

Per i Garofani bastano Kg. 4 a 5 per ogni 100 mq.
Per le Rose da gr. 60 a 100 per pianta
Per le Mimose da grs. 100 ad 1 kg. per albero
Per le Viti da grs. 80 a 150 per pianta
Per gli Olivi da 1 kg. a kg. 1 ½ per albero
Per Agrumi da grs. 300 a 1 kg. per albero
Per i Peschi da grs. 300 a 600 per albero.

*Rivolgersi al:* **Consorzio Agrario Cooperativo di Sanremo.**

# Tree-Tanglefoot

L'unico mezzo sicuro e pratico per impedire a tutti gli insetti che risalgono il fusto delle piante di arrivare a danneggiare i frutti.

D'uso facilissimo ed economico, non richiede personale addestrato, chiunque può applicarlo con la più assoluta sicurezza.

**Una volta applicato si mantiene efficace per oltre 100-120 giorni con qualsiasi tempo, esposto al sole ed alla pioggia.**

**Ottimo per difendere gli alveari dalle formiche.**

Preparazione della

TANGLEFOOT COMPANY

Agente esclusivo per la vendita in Italia:

**EMILIO PERERA**

Piazza Stazione Nord: **Cusano Milanino** (Milano)

VII

## Stazione Sperimentale di Floricoltura - Sanremo.

**Piantine di Garofani Rifiorenti** a grande fiore.
**Piante ornamentali e da fiore.**
**Polymnia edulis** (nuovo ortaggio, e pianta foraggera e da alcool).
**Soya Hahto** (l'unica varietà orticola) ecc., ecc.

**Libro sui « Garofani Rifiorenti »** del Cav. Domenico Aicardi
273 pag. - con 47 fotografie - Franco L. 27,50.

Indicheremo le piante per rendere produttivi terreni difficili. CONSULTATECI.

(tutto l'anno)

## R. DIEM

**BORDIGHERA** - Valnervia (Italia)

La più importante coltivazione speciale di

ASPARAGUS

ornamentali per **seme, piantine** e **fogliame.**

# Floricultori !

per le concimazioni azotate, date la preferenza al

# Nitrato ammonico "AZOGENO,,

PRODOTTO NAZIONALE

**Concentrato (34 - 35 %) di azoto,**

da adoperarsi nella proporzione da 200 a 500 gr. per ogni 100 litri di acqua, a seconda delle colture e del numero delle somministrazioni.

**IL NITRATO AMMONICO AZOGENO,** è il concime azotato IDEALE ed INSUPERABILE, sostituisce pienamente e supera anzi di gran lunga tutti gli altri prodotti del genere; porta nel terreno l'**azoto nitrico e quello ammoniacale,** che servono rispettivamente per l'azione pronta, per quella successiva e graduale di cui hanno bisogno le piante, perchè in ogni momento della loro vegetazione si mantengono vigorose e tali da poter dare costantemente i migliori e più abbondanti prodotti.

L'azoto sotto forma ammoniacale è anche assorbito diluito in piccolissime dosi direttamente dalle piante ed ha una azione vigorizzante superiore a quella dell'azoto nitrico.

**IL NITRATO AMMONICO AZOGENO,** è il concime che meglio si presta per preparare nelle vasche le soluzioni fertilizzanti insieme all'acqua di irrigazione, e destinate per tutte le piante da fiore. in particolar modo per la coltura dei **garofani,** ecc.

**L'AMMONIACA SINTETICA "AZOGENO,,** ha dimostrato potersi usare direttamente in soluzioni dell' 1 0[0] nelle colture orticole e floreali. Nelle Acacie da fiore invernale tale ammoniaca ha prodotto una bellissima vegetazione verde; le piante così trattate non ingialliscono, anzi si mantengono molto verdi.

## AZOGENO

Società Anonima per la Fabbricazione dell'Ammoniaca Sintetica e prodotti derivati

Capitale L. 40.000.000 int. vers.

Sede: MILANO. Amministrazione: VADO LIGURE.

Stabilimenti: BUSSI - OFFICINE e VADO LIGURE (Savona).

I prodotti dell'Azogeno: SOLFATO AMMONICO 20 - 21 0[0]
NITRATO AMMONICO, diluito 15 - 16 0[0] e concentrato 34 - 35 0[0]
si trovano anche in vendita presso il **CONSORZIO AGRARIO DI SANREMO** e le sue Succursali.


Tip. G. Gandolfi - Sanremo

# Carta - Cordami - Cotoni
# Tela Juta

**Carta e Spaghi speciali per imballaggio di Fiori**
**Cotone ritorto speciale a gomitoli per Garofani.**

ESPORTAZIONE

Telegrammi: **Marazzano - Sanremo**
Telefono 285.
(tutto l'anno)

GEROLAMO MARAZZANO
**SANREMO**
Via Roma, 18.

(tutto l'anno)

E' l'unica Casa italiana che possiede un completo assortimento di sementi orticole ed agricole, di piante d'ogni genere, comprese quelle tropicali e subtropicali, di attrezzi e prodotti per l'orticoltura e per l'agricoltura.

Per preventivi, offerte e richieste basta scrivere:

**Ingegnoli Milano (119).**

# LEUCITE

**Concime Potassico Italiano**

## DITTA LORENZO DUFOUR

Casa fondata nel 1828

GENOVA

Reparto Prodotti per Agricoltura

**Stabilimenti di GENOVA - Borzoli**

# AFIS

**Estratto Legno Quassio Composto**

MARCA DEPOSITATA

**Insuperabile distruttore degli Afidi dei fruttiferi, ortaggi e fiori**
**Consigliato dalle Cattedre Ambulanti di Agricoltura del Regno**
**Adottato da tutti i principali Stabilimenti Agricoli**

Premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Torino 1928 - Sez. Fitopatologia e Medaglia di Bronzo del Ministero di Agricoltura.

In vendita presso tutti i Consorzi Agrari, Agenzie Agricole e presso la Concessionaria:

**Dott. CARLO CESANA (Ditta)**
GENOVA (108).

# Floricoltori, Orticoltori, Agricoltori!

**Usate unicamente il**

# FENOLSAPOL

Premiato con Medaglia d'Oro e d'Argento dei Ministeri d'Industria, Agricoltura e Commercio.

Il sovrano antisettico per la lotta contro tutti i parassiti delle piante da frutto, floreali, del bestiame e della Formica Argentina.

Il **FENOLSAPOL** è superiore a qualsiasi altro prodotto, chimicamente più redditizio del l'estratto di tabacco.

Il **FENOLSAPOL** è il solo composto su formula di una eminente personalità scientifica il chiarissimo Professore Dott. **ETTORE MOLINARI** dell'Università Bocconi e del Politecnico di Milano, approvato dall'illustre Prof. MARIO CALVINO, Direttore della Stazione Sperimentale di Floricultura di Sanremo e da molte altre personalità del mondo floreale.

Domandatelo presso i **Consorzî Agrarî Cooperative Agricole** e le **Rivendite Sali e Tabacchi,** o al

**Saponificio C. MORENO - Sanremo.**

**Efficacia - Economia - Superioritá**